

LA CHINA SCIVOLOSA DEL COMPORTAMENTO FISCALE: UN CONTRIBUTO ALLA COSTRUZIONE DI UNO STRUMENTO PER LA RICERCA SULLA COMPLIANCE

CHIARA BERTI¹, BARBARA KASTLUNGER²
E ERICH KIRCHLER³

¹ Università «G. d'Annunzio» di Chieti-Pescara, ² Ferdinand Porsche Fernfachhochschule,
³ Università di Vienna

Riassunto. La rilevanza sociale dell'evasione fiscale ha suscitato l'interesse di studiosi appartenenti a diversi ambiti disciplinari. Negli ultimi decenni, economisti e scienziati sociali hanno condotto survey e studi sperimentali; la ricerca tuttavia non ha mai utilizzato strumenti standardizzati. Nel 2010 Kirchler e Wahl hanno proposto un questionario (TAX-I). Formulato in lingua tedesca e successivamente tradotto in inglese, il questionario misura l'evasione fiscale, l'elusione, la compliance volontaria e quella forzata. In questo articolo è presentata la versione italiana dello strumento e la sua validazione su un campione di contribuenti italiani. Sulla base dello *slippery slope framework* (Kirchler, 2007; Kirchler, Hoelzl e Wahl, 2008), sono state inserite nel TAX-I altre tre scale relative alla fiducia nelle autorità, alla percezione di legittimità ed efficacia del potere legittimo e al suo grado di coercitività. Dopo un pretest su un campione di 45 liberi professionisti dell'Alto Adige effettuato nell'estate 2009, nel 2010 le sette scale di cinque item sono state testate su un campione di 344 imprenditori e liberi professionisti di diverse regioni italiane. I risultati dell'analisi fattoriale e l'attendibilità delle scale risultano soddisfacenti. Lo strumento messo a punto può dunque costituire un contributo allo sviluppo della ricerca sulla psicologia fiscale in Italia.

Qualunque impresa collettiva esige fiducia reciproca. L'assenza di fiducia è un chiaro ostacolo a una società ben gestita. Una volta erosa, è difficile che essa possa essere ripristinata. Per questo la fiducia deve essere nutrita e accudita dalla comunità. La tassazione è un esempio illuminante in tal senso.
(Judt, 2010)

1. INTRODUZIONE

In Italia, nel 2004 è sfuggito al Fisco il 13,5 per cento dei redditi. In media, sarebbero stati sottratti alle casse dello Stato 2.093 euro per ciascun contribuente. All'evasione dell'Irpef (calcolata sulla diffe-

Gli autori ringraziano Edoardo Lozza, Massimo Martini, Marilyn Riedl ed Emma Summa per l'aiuto prestato nella raccolta dei dati.

renza tra i redditi rilevati da Bankitalia e quanto dichiarato al Fisco) si somma l'evasione dell'IVA che secondo i dati del 2007 dell'Agenzia delle Entrate è pari al 17,6 per cento di importi non versati (Petrini, 2011).

Secondo i dati ISTAT pubblicati nel 2010 e relativi al periodo 2000-2008, il valore aggiunto prodotto nell'area dell'economia sommersa in Italia – per sottodichiarazione del fatturato, rigonfiamento dei costi impiegati nel processo di produzione del reddito e, in misura minore, per utilizzo di lavoro irregolare (con mancato versamento dei contributi sociali) – è compreso tra un minimo di 255 e un massimo di 275 miliardi pari rispettivamente al 16,3% e il 17,5% del PIL; per questo, l'Italia si collocherebbe, insieme a Grecia, Spagna, Portogallo e Belgio, ai vertici della classifica dei paesi per economia sommersa. Secondo gli studi più recenti (Schneider, 2005; Feld e Schneider, 2010), tra i paesi OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico), l'Italia sarebbe seconda solo alla Grecia e la sua posizione in questa classifica non registra cambiamenti di rilievo dal 1995.

Sebbene inferiore alla quota di PIL prodotta dai paesi in via di sviluppo (41%) e dalle economie ex-socialiste (38%), il peso dell'economia sommersa è comunque elevato e tale da compromettere gli equilibri di un sistema socioeconomico, dal punto di vista dell'equità sociale (solo alcuni pagano) e da quello della regolazione dei mercati (chi evade trattiene per sé risorse che ne aumentano le potenzialità di consumo e di impresa). L'economia sommersa inoltre, comportando ulteriori carichi fiscali sui settori emersi, può incentivare a sua volta sommerso ed evasione (Ferrari e Randisi, 2011a). Per queste ragioni il fenomeno del sommerso economico è un fenomeno di grande rilevanza sociale.

Dalla pubblicazione dei lavori di Alligham e Sandmo (1972) e Srinivasan (1973), la ricerca sull'evasione fiscale ha visto un crescente interesse da parte degli studiosi di vari ambiti disciplinari¹. Data la natura complessa del comportamento fiscale, è possibile fare previsioni sulle decisioni fiscali e promuovere comportamenti virtuosi nei cittadini solo attraverso il contributo di diverse discipline. Un ruolo centrale è svolto dalla psicologia vista la rilevanza che assumono, per il comportamento fiscale, atteggiamenti e rappresentazioni nei confronti delle autorità istituzionali e delle norme, il giudizio sull'equità fiscale e sulla *fairness* delle autorità, l'elaborazione delle informazioni in materia tributaria, i processi di influenza sociale, per citare solo alcuni

¹ Lo stato dell'arte sulla psicologia fiscale è offerto dal volume di Ferrari e Randisi *Psicologia fiscale* (2011a) che presenta un panorama aggiornato della ricerca empirica e della teorizzazione in questo ambito.

dei processi psicologici che entrano in gioco nel momento delle decisioni dei contribuenti (Bosio, 2011).

In Italia, fatte poche eccezioni², la fiscalità ha ricevuto complessivamente una scarsa attenzione da parte degli psicologi, in confronto a quella manifestata da economisti e altri scienziati sociali, testimoniata dalla vasta letteratura in tema di tasse e di evasione pubblicata nel nostro Paese. Eppure l'Italia sembrerebbe un luogo interessante per la psicologia fiscale non soltanto per le dimensioni e la rilevanza della renitenza fiscale che la affliggono, ma anche per la singolare incoerenza tra moralità e comportamento fiscale dei suoi abitanti come emerge, ad esempio, da uno studio di Alm e Torgler (2006). Analizzando il rapporto tra *tax morale* e le dimensioni dell'economia sommersa negli Stati Uniti ed in Europa, i due autori hanno osservato che l'Italia costituisce un'eccezione alla regola. Infatti, mentre in tutti gli altri paesi si osserva una correlazione negativa tra le due dimensioni, in Italia, anche se i valori morali risultano in media con quelli degli altri paesi, il livello dell'economia sommersa è, come si è già ricordato, tra i più elevati.

Il presente lavoro si propone di offrire un contributo per lo sviluppo della ricerca psicologica sulla fiscalità in Italia, attraverso la validazione nel contesto italiano di un questionario formulato da Kirchler e Wahl (2010) nel quadro di riferimento teorico offerto dallo *slippery slope framework*, un modello sviluppato dallo stesso Kirchler (Kirchler, 2007; Kirchler, Hoelzl e Wahl, 2008) che riassume e sistematizza le evidenze empiriche prodotte dalle ricerche sui fattori determinanti il comportamento fiscale.

1.1. *Lo slippery slope framework*

A partire dagli assunti in chiave economica di Allingham e Sandmo (1972) e Srinivasan (1973) sulla *compliance* fiscale, lo *slippery slope*

² Ricordiamo le ricerche di Berti e Kirchler sulle rappresentazioni sociali del sistema fiscale e dei contribuenti (2001) e sulla reattanza nei confronti del fisco (2002); la partecipazione di un gruppo di ricerca italiano allo studio cross-nazionale sulla relazione tra impegno speso nella professione, livello di aspirazione e *compliance* fiscale (Muehlbacher *et al.* (2008); lo studio sperimentale sulla *compliance* fiscale di Lewis, Carrera, Cullis e Jones (2009) dal quale è emersa una maggiore inclinazione all'evasione dei partecipanti italiani rispetto a quelli inglesi; alcune ricerche sperimentali sugli effetti sulle decisioni di una serie di fattori quali, ad esempio, la percezione delle ripercussioni sociali dell'evasione (Bosco e Mittone, 1997) e la valutazione della probabilità di subire accertamenti (Mittone, 2006; Kastlunger, Kirchler, Mittone e Pitters, 2009) e quelle sulla relazione tra offerta di lavoro e tassazione (Ortona, Ottone, Ponzano e Scacciati, 2008); le ricerche di Lozza, Carrera e Bosio (2010) su percezione ed effetti del *bonus* fiscale e di Ferrari e Randisi (2011b) sul giudizio morale nei confronti degli evasori.

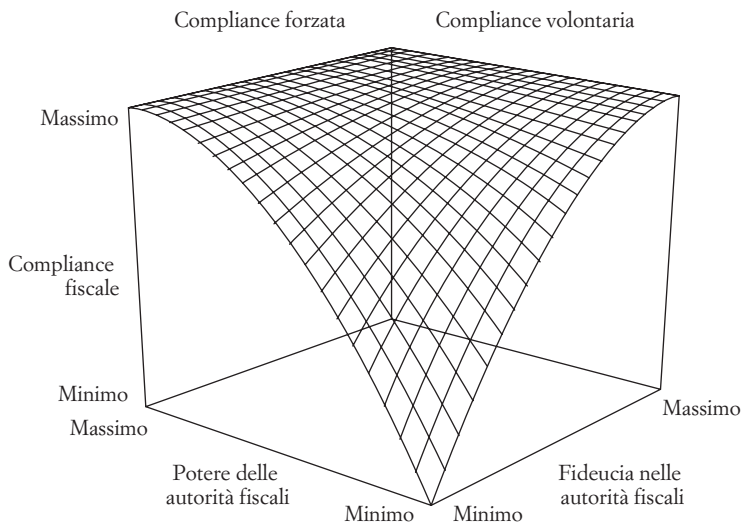


FIG. 1. *Slippery slope framework* (Kirchler, 2007; Kirchler, Hoelzl e Wahl, 2008).

framework fornisce una spiegazione della volontà di cooperazione dei contribuenti integrando prospettive psicologiche e sociologiche sulla fiscalità. Il modello, che è stato avallato da numerosi studi, anche sperimentali (ad esempio, Wahl, Kastlunger e Kirchler, 2010; Muehlbacher, Kirchler e Schwarzenberger, 2011; Kastlunger, Lozza, Kirchler e Schabmann, 2013), permette di affrontare la complessità delle spiegazioni del comportamento fiscale superando la frammentazione delle micro teorie, consente di fare previsioni sulle decisioni dei contribuenti e offre indicazioni per le politiche fiscali.

Secondo lo *slippery slope framework*, il comportamento fiscale è il risultato dell'interazione tra la fiducia dei contribuenti nei confronti delle autorità istituzionali e il riconoscimento della capacità delle istituzioni di garantire l'effettività delle norme. La figura 1 illustra la *compliance* fiscale secondo le previsioni dello *slippery slope framework*.

Potere dell'autorità e la fiducia nei suoi confronti sono, secondo lo *slippery slope framework*, le dimensioni cruciali per la correttezza. Questo modello si fonda infatti su un'idea di società nella quale l'adesione alle norme passa attraverso due strade: il ricorso alle sanzioni (incentivi e punizioni) e il rapporto fiduciario tra cittadini ed istituzioni.

Nel primo caso, la relazione tra autorità e contribuenti è segnata da una diffidenza reciproca, come quella che potrebbe esistere tra «guardie» e «ladri»: le autorità vedono nei cittadini solo qualcuno da tenere sotto controllo e da colpire con la lotta all'evasione; i cit-

tadini, da parte loro, si sentono ingiustamente gravati dall'onere tributario e fanno di tutto, pur di sottrarvisi. Quando lo Stato è percepito come un antagonista del contribuente, questo cerca di reagire, ricorrendo a quella che ritiene costituire una «giusta compensazione». La lotta all'evasione attraverso sanzioni sempre più pesanti potrebbe costituire un buon deterrente (almeno dai dati macroeconomici) ma non produce quel rispetto necessario ad un rapporto costruttivo e cooperativo tra cittadini ed istituzioni. Inoltre, l'intromissione sempre più pressante dello Stato nella vita privata a fini fiscali, oltre a porre il problema della libertà individuale, ha anche effetti non favorevoli sull'economia.

Nel secondo caso, invece, il rapporto è improntato ad una implicita relazione di fiducia e di reciprocità: i cittadini non si sentono considerati solo alla stregua di potenziali evasori, percepiscono le istituzioni al servizio della comunità e confidano che le autorità utilizzino in modo responsabile il denaro raccolto attraverso le imposte.

In definitiva, quando si pagano (o non si pagano) le tasse, i cittadini fanno una serie di supposizioni sulle istituzioni: possono concepirle come vessatorie ed ingiuste e per questo sentirsi legittimati a resistere (*clima fiscale antagonistico*), oppure ritenersi parte di una comunità fiduciaria dove si lavora in cooperazione con profitto reciproco (*clima fiscale sinergico*).

Entrambe le vie – quella del controllo efficiente dell'evasione e quella del sentimento di appartenenza alla comunità, di fiducia nelle istituzioni e della percezione di uno scopo comune – portano al rispetto delle norme fiscali. Anche se l'esito è il medesimo, la natura della *compliance* fiscale è tuttavia diversa: forzata nel primo caso, volontaria nel secondo. Nel primo caso, infatti, la condotta dei contribuenti può essere vista nei termini di una scelta razionale di chi, valutando costi e benefici, ritiene più opportuno il pagamento delle tasse onde evitare le conseguenze dell'evasione. Nell'altro, il libero adempimento degli obblighi fiscali può essere considerato nei termini di una scelta ispirata a un senso di doverosità sociale, alla percezione di un interesse reciproco e alla volontà di perseguire un bene comune.

Secondo lo *slippery slope framework*, le variazioni sul versante della fiducia avrebbero effetti sulla correttezza contributiva solo a bassi livelli di potere, mentre variazioni sulla dimensione del potere avrebbero effetti sulla correttezza solo a bassi livelli della fiducia. Se la fiducia è alta, i contribuenti si adegueranno comunque alla disciplina fiscale. Se invece la fiducia è bassa ma si avverte il potere dell'autorità, i contribuenti rispetteranno gli obblighi fiscali, solo perché si sentono costretti a farlo. Evaderanno, invece, quando oltre a non fidarsi delle autorità istituzionali non le riterranno neppure in grado di esercitare il potere.

Fiducia e percezione del potere possono influenzarsi reciprocamente. Così come un aumento della fiducia può aumentare la percezione del potere, anche la percezione del potere potrebbe avere un effetto sulla fiducia, sia aumentandola, nel caso in cui il potere esprima una effettività della legge e dunque rappresenti una garanzia di giustizia, sia facendola venire meno se del potere si coglie solo la volontà di coercizione e di assoggettazione dei cittadini. Questo potrebbe verificarsi quando, in un clima generale di sfiducia verso le istituzioni e in presenza di forte evasione fiscale, lo Stato fosse costretto a ricorrere a misure draconiane di lotta all'evasione, provocando inevitabilmente un ulteriore calo nella fiducia nei propri confronti come, appunto, in una china scivolosa.

1.2. *Metodi di ricerca in psicologia fiscale*

La necessità di sviluppare un quadro di riferimento teorico coerente, in grado di spiegare il comportamento fiscale e fornire indicazioni per le politiche fiscali, richiede che siano affrontati e risolti alcuni problemi della ricerca in ambito fiscale. Uno di questi è quello della contraddittorietà dei risultati: un aspetto che è stato rilevato da psicologi (Kirchler, 2007) ed economisti (Torgler, 2002) e anche riconosciuto dall'*Internal Revenue Service* degli Stati Uniti in un *workshop* sulla misurazione degli effetti indiretti delle strategie di repressione sulla *compliance* fiscale (IRS, 2008).

Svariati sono i metodi utilizzati nella ricerca, dai modelli macroeconomici a quelli microeconomici, dagli esperimenti sul campo e di laboratorio alle *survey* attraverso questionari. I modelli econometrici a livello aggregato usano, ad esempio, dati ricavati da *panel* sui resoconti dei contribuenti circa i propri comportamenti al momento della compilazione della dichiarazione dei redditi, per stimare l'effetto delle politiche fiscali sulla popolazione (Dubin, Graetz e Wilde, 1990; Plumley, 1996; Dubin, 2007).

Gli approcci microeconomici esaminano prevalentemente l'impatto di una serie di fattori come le aliquote fiscali, il reddito e la probabilità di subire accertamenti fiscali e pagare delle multe in caso di evasione o di errore. Su questa base sono stati sviluppati sofisticati modelli matematici i quali però non riescono a incorporare una serie di aspetti che fanno tuttavia parte della realtà del contribuente. Per quanto riguarda invece la ricerca sperimentale, la sfida per gli esperimenti naturalistici è quella di riuscire a individuare condizioni di controllo mentre, per gli esperimenti di laboratorio, il problema resta quello della validità esterna e della generalizzabilità dei risultati (Kirchler e Wahl, 2010).

Elffers, Roben e Hessig (1992) hanno distinto i metodi usati negli studi sulla psicologia fiscale in due categorie: studi sul contribuente (*taxpayer oriented*) e indagini sull'effettivo comportamento fiscale, attraverso le dichiarazioni dei redditi (*return oriented*). Fanno parte della prima categoria le ricerche condotte attraverso interviste, questionari postali o *on-line* e studi di *panel* sui resoconti dei partecipanti in merito a ciò che hanno dichiarato al Fisco o hanno intenzione di dichiarare ed esperimenti nei quali si chiede ai partecipanti di prendere decisioni in materia fiscale; rientrano invece nella seconda categoria studi che valutano la correttezza degli adempimenti attraverso i criteri e i metodi di accertamento utilizzati dagli organi di controllo tributario.

I questionari con i quali si esplorano atteggiamenti e intenzioni dei contribuenti nonché i loro comportamenti (auto-riferiti) sono lo strumento di indagine più utilizzato nella ricerca psicologica sulla *compliance* fiscale. Il problema in questo caso è costituito dalle caratteristiche dei partecipanti: trattandosi spesso di campioni di convenienza, i risultati potrebbero essere difficilmente generalizzabili e la loro validità essere inficiata da distorsioni legate alla rievocazione di eventi passati, dall'effetto della desiderabilità sociale e dalle modalità di operazionalizzazione dei costrutti. La letteratura ha messo in evidenza la scarsa correlazione tra i dati *self-report* e quelli sull'evasione fiscale effettiva – seppure con qualche eccezione (Hite, 1988) – e dunque vi sono seri limiti alla possibilità di considerare i resoconti alla stregua di indicatori dei comportamenti. Hessing e collaboratori (1988) hanno osservato che le variabili che spiegano le intenzioni dichiarate dai contribuenti sono diverse da quelle che invece ne spiegano i comportamenti. Gli atteggiamenti nei confronti dell'evasione e le norme soggettive correlano con la *compliance* riferita, ma non con quella effettiva. Al contrario, alcune caratteristiche personali, come la tolleranza nei confronti dell'illegalità e la competitività, correlano con la *compliance* osservata ma non con quella riferita.

La discrepanza tra *compliance* auto-riferita e correttezza effettiva degli adempimenti può anche essere dovuta a una diversa interpretazione delle norme da parte dei contribuenti e del Fisco, a involontari errori ai quali invece viene attribuita una natura dolosa e, infine, alla consapevolezza delle proprie responsabilità omissive in casi nei quali invece queste non riescono ad essere rilevate dai normali sistemi di controllo fiscale.

Una condizione essenziale per lo sviluppo della comprensione dei fattori alla base del comportamento fiscale è la comparabilità dei risultati tra diversi studi. Il ricorso a questionari che prevedono concetti diversi in tema di *compliance* fiscale e operazionalizzazioni diverse dei medesimi concetti rende difficile, se non impossibile, questo

confronto. Un altro dei limiti della ricerca sulla *compliance* fiscale è costituito dal fatto che quasi sempre utilizza item formulati *ad hoc*, non standardizzati, senza una validazione empirica e in assenza di un esplicito quadro di riferimento teorico.

Un contributo di ordine metodologico al superamento di questi limiti della ricerca psicologica sulla fiscalità è stato offerto dal *Tax Compliance Inventory* (TAX-I), un questionario formulato in lingua tedesca (e successivamente tradotto in inglese) da Kirchler e Wahl (2010) sulla base dello *slippery slope framework*. Grazie ad item in parte già utilizzati in ricerche precedenti e in parte originali, sono state messe a punto e validate in Austria quattro scale originali che esplorano le intenzioni comportamentali in ambito fiscale, adottando le distinzioni proprie della letteratura tra quattro forme di *compliance*. L'espressione «*compliance* fiscale» si riferisce in generale (e in modo neutrale) all'adesione alle norme fiscali. Il TAX-I distingue tra due forme di *compliance*: la *compliance* volontaria e quella forzata, e due risultati comportamentali: l'evasione fiscale e l'elusione. La *compliance volontaria* è la decisione liberamente assunta di versare al Fisco quanto richiesto. Si tratta di una scelta che scaturisce dalla volontà di collaborare con le istituzioni e dall'obbligo morale a contribuire al benessere pubblico. È la decisione che secondo lo *slippery slope framework* corrisponde al massimo grado di fiducia nei confronti delle istituzioni pubbliche. Al contrario, la *compliance forzata* è una scelta obbligata, frutto della preoccupazione dei contribuenti di poter essere controllati e subire sanzioni (Kirchler, 2007; Kirchler *et al.*, 2008). Questa scelta si fonda dunque sulla percezione di una autorità effettivamente in grado di vigilare sull'osservanza delle leggi e di colpire i trasgressori. L'*evasione fiscale* si riferisce alla volontà di violare la legge attraverso il mancato pagamento delle tasse dovute mentre il concetto di *elusione fiscale* usato nel TAX-I concerne l'intenzione di pagarne il meno possibile, pur restando nei limiti imposti dalle norme tributarie. Scarsa fiducia nei confronti dello Stato in entrambi i casi, ma nel primo – l'evasione – questa sfiducia si accompagna alla convinzione di uno Stato incapace di assolvere in maniera efficace le proprie funzioni di controllo e sanzionatorie, mentre nell'altro le autorità, seppure indegne di fiducia, sono comunque ritenute in grado di esercitare un'azione di lotta e di repressione nei confronti dell'illegalità.

Rispetto agli strumenti tradizionalmente adottati nelle ricerche, il valore del TAX-I risiede dunque nel suo riferimento ad un modello teorico sulla *compliance* fiscale; esso inoltre, grazie alle sue scale standardizzate e validate, permette di ottenere risultati comparabili tra varie ricerche sulla psicologia del comportamento fiscale.

In questo articolo sono presentati i risultati di uno studio condotto in quattro regioni il cui obiettivo è stato quello di arrivare ad una ver-

sione italiana dello strumento sviluppato da Kirchler e Wahl (2010). Nel questionario utilizzato in Italia sono state inserite tre scale, non previste dal TAX-I, concernenti altrettante dimensioni previste dallo *slippery slope framework*: la fiducia nei confronti dell'autorità, l'efficacia/legittimità istituzionale e il potere coercitivo.

2. METODO

2.1. Partecipanti

Lo studio è stato effettuato in quattro regioni italiane e ha interessato un campione totale di 389 partecipanti: 45 contribuenti sui quali è stato condotto un pre-test in Alto Adige e 344 che hanno partecipato allo studio principale ($n = 54$ in Veneto, $n = 188$ in Lombardia e $n = 102$ in Abruzzo). L'età media dei partecipanti è di 44.4 anni ($DS = 11.72$; $Md = 45$). Tutti erano lavoratori autonomi e imprenditori. La tabella 1 presenta l'insieme delle caratteristiche socio-demografiche del campione suddiviso in tre gruppi regionali. Per avere gruppi di dimensioni comparabili, i dati dell'Alto Adige sono stati aggregati con quelli del Veneto, non presentando i due campioni differenze significative sulle dimensioni del modello.

Come si può osservare dalla tabella 1, la composizione dei tre gruppi presenta differenze significative per il genere, il livello di scolarità e il reddito. Nel campione del Veneto/Alto Adige c'è infatti una prevalenza di partecipanti di genere maschile rispetto a quello dell'Abruzzo. In quest'ultima regione inoltre il livello di scolarità e il reddito sono più bassi in confronto a quello delle altre: metà dei partecipanti non ha un diploma di scuola superiore e dichiara un reddito inferiore ai 20.000 euro. Al contrario, in Lombardia metà del campione è laureato e la maggior parte dei partecipanti ha comunque un diploma di scuola media superiore.

2.1. Procedura

Pre-test (studio pilota). Il *TAX Compliance Inventory (TAX-I)* (Kirchler e Wahl, 2010) e le tre scale sulla fiducia nelle autorità, sul potere coercitivo e sul potere legittimo delle autorità fiscali – anche queste formulate in tedesco da Riedl (2010) sulla base dei lavori di Kirchler (Kirchler *et al.*, 2008; Kirchler e Wahl, 2010) – sono state tradotte in italiano da un ricercatore di madre lingua italiana e successivamente sono tradotte in tedesco da un ricercatore di madre lingua tedesca.

TAB. 1. *Campione: caratteristiche sociodemografiche (%)*

	Totale N = 389	Veneto/Alto Adige n = 99	Lombardia n = 188	Abruzzo n = 102
Genere $\chi^2(2, n = 389) = 9.90; p < .001$				
Femminile	33.4	21.2	35.7	41.4
Maschile	66.6	78.8	64.3	58.6
Età $\chi^2(6, n = 374) = 1.72; p = 0.94$				
<30 anni	14.9	17.2	14.7	13.2
31-40 anni	27.3	26.3	26.6	29.7
41-50 anni	26.0	23.2	26.1	28.6
Più di 50 anni	31.8	33.3	32.6	28.6
Scolarità $\chi^2(4, n = 378) = 52.4, p < 0.01$				
Elementari/medie inferiori	25.9	18.4	16.6	50.5
Medie superiori	35.4	45.9	32.6	30.3
Laurea	38.6	35.7	50.8	19.2
Reddito mensile $\chi^2(6, n = 348) = 50.01; p < 0.01$				
< 0,000 €	27.0	13.6	21.7	48.9
20,001 - 40,000 €	36.8	42.0	33.1	38.3
40,001 - 60,000 €	14.4	12.5	18.1	9.6
>60,001 €	21.8	31.8	27.1	3.2

Tra l'agosto e l'ottobre 2009 in Alto Adige è stato condotto un pre-test utilizzando due versioni *on-line* (*LimeSurvey* versione 1.85+) del questionario, una in tedesco e una in italiano. I partecipanti, membri della Camera di Commercio sudtirolese, sono stati reclutati tramite e-mail. Al pre-test, $n = 171$ partecipanti hanno risposto alla versione in tedesco e $n = 45$ a quella in italiano. Vista la finalità di questo studio – la validazione della versione italiana del questionario – sono stati utilizzati solo i dati ottenuti utilizzando la versione italiana dello strumento.

Il questionario utilizzato nel pre-test era composto da sette scale: quattro scale del TAX-I tradotte in italiano (evasione fiscale, elusione fiscale, *compliance* forzata, *compliance* volontaria) con cinque item ciascuna e le tre scale che sono state aggiunte per questo studio (fiducia, autorità legittima/efficacia e autorità coercitiva). Queste tre scale era costituite rispettivamente da 11, 7 e 10 item.

L'Appendice A mostra i risultati descrittivi relativi al campione dell'Alto Adige ($n = 45$) sulle sette scale; indica gli item conservati per lo studio principale delle scale sulla fiducia, sul potere legittimo e sul potere coercitivo e l'Alpha di Cronbach delle sette scale. I criteri seguiti per selezionare gli item sono stati quelli della *skewness*, della distribuzione di frequenza, della correlazione item-scala e

della ridondanza semantica: gli item con valori di *skewness* <-1.00 o >1.00 e quelli con Mediana ≤ 2.00 o ≥ 8.00 sono stati eliminati; sono stati eliminati inoltre quegli item con una bassa correlazione item-scala e tra questi sono stati eliminati quelli il cui contenuto era già espresso da altri item. In questo modo si è arrivati a una versione finale del questionario dove ognuna delle scale presenta cinque item.

Studio principale. Tra il gennaio e il dicembre 2010 sono stati raccolti i dati in Veneto, Lombardia e Abruzzo. In Veneto e in Lombardia è stata utilizzata la versione *on-line* dello strumento mentre in Abruzzo è stata compilata la versione cartacea³. Il *link* per accedere al questionario *on-line* è stato inviato per posta elettronica a un campione rappresentativo di liberi professionisti e imprenditori con l'invito a partecipare allo studio. In Veneto e in Lombardia gli indirizzi elettronici sono stati forniti, in parte, dalle Camere di Commercio locali; in Lombardia i partecipanti sono stati reclutati anche tramite un *online-pool* fornito dall'EURISKO, mentre in Veneto i nominativi sono stati ricavati da elenchi professionali. In Lombardia, i dati sono stati raccolti in due fasi: tra gennaio e maggio 2010 ($n=109$) e tra settembre e dicembre dello stesso anno ($n=79$). In Abruzzo è stato utilizzato un campione di convenienza. Tre questionari raccolti in Abruzzo non sono stati utilizzati nelle analisi in ragione della presenza di più del 30% di *missing value*. Sono stati anche eliminati i questionari compilati da partecipanti che avevano dichiarato di essere operai o dipendenti pubblici: le modalità con le quali queste categorie professionali vengono tassate – attraverso un prelievo alla fonte, che non consente l'evasione – non consentono di compararle con imprenditori e liberi professionisti, i quali invece godono di maggiori possibilità di sottrarsi agli adempimenti fiscali.

3. STRUMENTI

3.1. TAX-I

L'intenzione di evadere il fisco è diversa da quella di eluderlo. Inoltre, anche se dal punto di vista dell'esito finale la *compliance* volontaria non si differenzia da quella forzata, le ragioni alla loro base sono diverse. A partire da queste considerazioni, Kirchler e Wahl (2010) hanno formulato una serie di item che esprimono le inten-

³ Sono presenti in letteratura evidenze empiriche dell'assenza di effetti derivanti dall'impiego delle due forme diverse di questionario (Noyes e Garland, 2008).

zioni di *compliance* volontaria e di quella forzata, e un'altra serie di item relativi alla volontà di evasione e di elusione. La versione del *TAX Compliance Inventory* (TAX-I) utilizzata sul campione italiano è formata da quattro scale (evasione fiscale, elusione fiscale, *compliance* volontaria, *compliance* forzata), ciascuna composta da cinque item. Il formato di risposta prevede una scala da 1 (completamente in disaccordo) a 9 (completamente d'accordo), oppure da 1 (molto improbabile) a 9 (molto probabile). I venti item sono presentati nell'Appendice B.

Compliance fiscale volontaria (VTC). I cinque item sono stati formulati per analizzare l'intenzione di pagare le tasse sulla base di motivazioni etiche individuali, del senso del dovere nei confronti della propria comunità civica e dello Stato (ad esempio, *Se pago le mie tasse regolarmente, lo faccio perché lo considero un mio dovere come cittadino*).

Compliance fiscale forzata (ETC). I cinque item esprimono l'intenzione di pagare le tasse sulla base della consapevolezza dell'esistenza di politiche repressive dell'evasione e di calcoli di convenienza (ad esempio, *Se pago le mie tasse regolarmente, lo faccio perché so che verrò controllato*).

Evasione fiscale (TE). I cinque item della scala si riferiscono a forme illegali di riduzione delle tasse dovute. Ciascuno di essi descrive uno scenario che prefigura occasioni concrete di evasione fiscale. I partecipanti sono invitati a rispondere indicando la probabilità con la quale essi agirebbero nel modo indicato (ad esempio, *Lei potrebbe dichiarare intenzionalmente le fatture di cene con i Suoi amici come cene di lavoro. Quanto è probabile che dichiari queste spese come cene di lavoro?*).

Elusione fiscale (TA). I cinque item si riferiscono a possibilità legittime di riduzione delle tasse. Ciascuno dei cinque scenari usati in questa scala si riferisce a occasioni concrete di elusione. I partecipanti sono invitati a rispondere indicando la probabilità con la quale agirebbero nel modo indicato (ad esempio, *Potrebbe detrarre le spese di formazione dei Suoi collaboratori dal Suo imponibile. Quanto è probabile che detragga queste spese?*). In questo caso, l'adozione dello strumento in Italia ha richiesto delle modifiche rispetto alla versione originale in ragione delle differenze tra le norme fiscali austriache e quelle italiane inerenti l'elusione. Ad esempio, in Italia nel periodo di rilevazione dei dati erano previste possibilità di sgravi fiscali diverse da quelle esistenti in Austria.

3.2. *Fiducia, potere legittimo, potere coercitivo*

I quindici item relativi alle scale della fiducia, dell'efficacia/potere legittimo e del potere coercitivo sono presentati nell'Appendice B.

Fiducia (TR). I cinque item della scala esprimono altrettante supposizioni circa l'affidabilità delle autorità istituzionali e le ragioni che portano a confidare in esse. Dalla fiducia reciproca tra autorità e contribuenti scaturisce la decisione di questi ultimi di adempiere agli obblighi fiscali (ad esempio, *Il fisco tratta i contribuenti con rispetto*).

Efficacia/Potere legittimo (ELP). I cinque item esprimono una concezione di legittimità che si fonda sul riconoscimento delle capacità delle istituzioni di garantire l'effettività delle norme: legittimità, quindi, declinata in termini di efficacia. L'obbedienza si fonda sul riconoscimento del prestigio e della competenza dell'autorità e il rispetto delle leggi fiscali dipende solo dalla libera e volontaria adesione dei cittadini ai loro dettami (ad esempio, *Il fisco combatte in modo efficiente la criminalità fiscale*).

Potere coercitivo (CP). In questo caso, il potere si esplica essenzialmente nella sua capacità di coercizione attraverso un ricorso vessatorio alle imposizioni e alla forza, ed è il timore delle sanzioni a produrre l'obbedienza (ad esempio, *Il fisco mira soprattutto a punire*).

4. RISULTATI

La tabella 2 presenta le statistiche descrittive (medie, mediane, deviazioni standard) per tutti gli item utilizzati nella ricerca, nonché le correlazioni item-scala e l'Alpha di Cronbach di ciascuna delle sette scale, relative a tutto il campione. Come possiamo osservare, gli indici mostrano un'alta attendibilità di tutte le scale.

Un'analisi fattoriale confermativa è stata condotta usando AMOS 3.0 (vedi fig. 2). I risultati dell'analisi condotta sulle scale tradotte in italiano confermano il modello di Kirchler e Wahl (2010). Una soluzione a sette fattori latenti con i cinque item per ciascuna scala e alcune correlazioni tra item all'interno dello stesso «construct» forniscono un *model fit* adeguato $\chi^2(534) = 1114.70$, $p < .01$ CMIN/df = 2.09, RMSEA = .05, CFI = .93. Il fatto che il χ^2 risulti significativo è comunque prevedibile dato il campione di $N > 300$. Il CMIN/df vicino a 2 indica un buon *fit*; il CFI si dovrebbe avvicinare al 1 e risulta accettabile se è uguale o supera $\geq .90$ (Bentler e Bonett, 1980); il RMSEA infine dovrebbe avvicinarsi al 0, ed è accettabile se è $\leq .05$

TAB. 2. *Statistiche descrittive, correlazioni item-scala, Alpha di Cronbach del campione completo*

	N	Media	Md	DS	corr. item-scala
Evasione fiscale $\alpha = .85$					
TE3	388	4.51	5.00	3.01	.66
TE4	388	4.23	4.00	2.94	.71
TE5	389	3.68	2.00	2.94	.64
TE7	389	3.60	2.00	2.87	.63
TE9	388	3.96	3.00	2.82	.67
Elusione fiscale $\alpha = .71$					
TA1	389	6.75	7.00	2.34	.50
TA2	389	6.11	7.00	2.78	.55
TA3	389	5.42	6.00	2.79	.50
TA5	389	4.55	4.00	2.85	.32
TA6	385	6.47	7.00	2.82	.49
Compliance forzata $\alpha = .88$					
ETC2	389	5.45	6.00	2.81	.83
ETC4	388	5.29	5.00	2.77	.86
ETC5	389	5.36	5.00	2.76	.81
ETC6	387	5.51	6.00	2.88	.72
ETC7	388	3.94	3.00	2.96	.37
Compliance volontaria $\alpha = .86$					
VTC3	388	6.89	7.00	2.15	.64
VTC5	388	5.87	6.00	2.52	.72
VTC6	389	5.48	5.00	2.56	.70
VTC7	389	6.01	6.00	2.61	.72
VTC8	389	7.06	8.00	2.27	.65
Efficacia/potere legittimo $\alpha = .91$					
ELP1	389	3.63	3.00	2.47	.79
ELP2	389	3.62	3.00	2.44	.80
ELP3	389	3.69	3.00	2.37	.78
ELP4	389	4.17	4.00	2.48	.79
ELP5	389	3.61	3.00	2.45	.75
Potere coercitivo $\alpha = .85$					
F6.1	389	5.83	6.00	2.55	.59
F6.2	389	5.99	6.00	2.59	.68
F6.3	386	5.20	5.00	2.58	.68
F6.5	388	5.22	5.00	2.97	.66
F6.6	389	5.31	5.00	2.82	.72
Fiducia $\alpha = .91$					
F7.2	388	3.98	4.00	2.31	.76
F7.3	389	3.51	3.00	2.27	.61
F7.5	389	3.69	3.00	2.25	.83
F7.7	389	3.85	4.00	2.31	.82
F7.8	389	3.81	4.00	2.38	.85

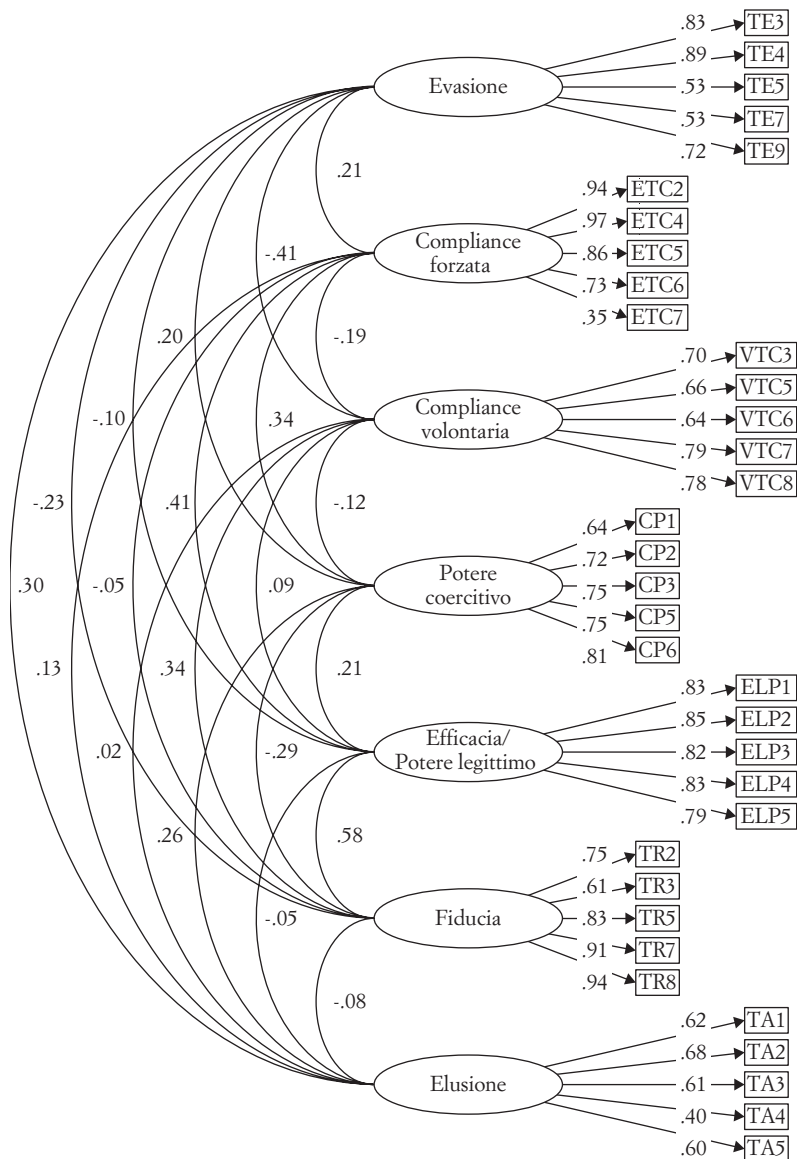


FIG. 2. Analisi fattoriale confermativa con una soluzione a sette fattori.

Nota: Correlazioni tra errori: Scala Evasione: TE5-TE7 $r = .65$; Scala compliance volontaria: VTC3-VTC7 $r = .27$ e VTC5-VTC6 $r = .66$; Scala Fiducia TR2-TR3 $r = .10$ e TR2-TR5 $r = .36$.

(Hair, Anderson, Tatham e Black, 1998; Byrne, 2001). Le correlazioni tra due item della scala «evasione fiscale» e tra gli item della scala «*compliance* volontaria» confermano la struttura del modello di Kirchler e Wahl (2010). Riguardo alle variabili additive, solo per la scala «fiducia» è stato necessario inserire due correlazioni di errore tra tre item. Nella figura 2 sono presentati la struttura del questionario, i coefficienti di regressione e le correlazioni tra le variabili.

La tabella 3 presenta le statistiche descrittive per tutti gli item utilizzati nella ricerca, relative ai tre sottogruppi regionali⁴.

La tabella 4 presenta le statistiche descrittive relative ai punteggi aggregati delle sette scale e le correlazioni tra tutte le dimensioni, per il campione totale e per i tre distinti sottogruppi regionali. Le correlazioni tra le scale, in linea con il modello teorico di riferimento, vengono considerate in termini di indicatori della validità di costruito.

La *compliance* volontaria e quella forzata, i due poli distinti nel modello, risultano correlate in modo negativo; la correlazione, seppure significativa, non è elevata ($r = .19$, $p < .01$). Più forte è invece e di segno positivo è la relazione tra l'evasione e l'elusione fiscale – due comportamenti che mirano entrambi alla riduzione delle tasse ($r = .29$, $p < .01$).

In linea con quanto previsto dallo *slippery slope framework*, i risultati ottenuti sul campione italiano mostrano che l'evasione è correlata negativamente alla *compliance* fiscale volontaria: più i contribuenti si sentono moralmente tenuti al rispetto degli obblighi fiscali, meno hanno intenzione di evadere le tasse e viceversa. L'adesione volontaria agli obblighi fiscali è a sua volta correlata positivamente alla fiducia nei confronti delle autorità. La fiducia è invece correlata negativamente al potere coercitivo, mentre lo è positivamente con il giudizio sull'efficacia e sulla legittimità del potere: un risultato, quest'ultimo, che conferma la possibilità che fiducia e percezione del potere possano reciprocamente influenzarsi così come previsto dallo *slippery slope framework*. Si può dunque riporre fiducia nelle autorità solo se queste si dimostrano in grado di esercitare il potere e garantire l'effettività della legge, ma non quando il potere si esprime solo nella vessa-

⁴ Per rilevare un eventuale effetto delle caratteristiche socio-demografiche sulle variabili del modello, è stata condotta una MANOVA con le tre caratteristiche (genere, età, scolarità) come fattori e le dimensioni dello *slippery slope framework* (fiducia, potere coercitivo, efficacia/potere legittimo, *compliance* volontaria, *compliance* forzata, evasione, elusione) come variabili dipendenti. I risultati dell'analisi multivariata non hanno mostrato un effetto significativo di nessuna delle tre caratteristiche sulle variabili in esame. (Scolarità X Reddito $F(42, 1842) = .97$; $p = .52$; Scolarità X Reddito $F(42, 1842) = .97$; $p = .52$; Scolarità X Genere $F(14, 606) = 0.97$; $p = .48$; Reddito X Genere $F(21, 912) = 0.95$; $p = .52$; Scolarità $F(14, 606) = 1.38$; $p = .16$; Reddito $F(21, 912) = 0.99$; $p = .48$; Genere $F(7, 302) = .84$, $p = .56$).

TAB. 3. *Statistiche descrittive per regione*

	Veneto/Alto Adige <i>n</i> = 99			Lombardia <i>n</i> = 188			Abruzzo <i>n</i> = 102		
	Media	Md	DS	Media	Md	DS	Media	Md	DS
Evasione fiscale									
TE3	3.81	3.00	2.951	4.36	4.00	2.899	5.46	6.00	3.072
TE4	3.54	2.00	2.929	4.22	4.00	2.806	4.91	5.00	3.061
TE5	3.08	1.00	2.891	3.92	3.00	2.871	3.83	2.00	3.070
TE7	3.33	2.00	2.914	3.82	3.00	2.786	3.43	2.00	2.953
TE9	3.59	2.00	2.766	3.99	4.00	2.899	4.25	5.00	2.848
Elusione fiscale									
TA1	6.74	8.00	2.757	6.82	7.00	2.076	6.64	7.00	2.362
TA2	5.75	7.00	3.234	6.52	7.00	2.404	5.72	6.00	2.875
TA3	5.93	6.00	2.815	5.11	5.50	2.649	5.52	7.00	2.958
TA5	3.86	3.00	2.962	4.81	5.00	2.703	4.74	4.50	2.914
TA6	6.66	8.00	2.977	6.52	7.00	2.785	6.19	7.00	2.739
Compliance forzata									
ETC2	5.41	5.00	2.997	5.09	5.00	2.676	6.17	7.00	2.761
ETC4	5.11	5.00	2.989	4.99	5.00	2.655	6.04	7.00	2.661
ETC5	5.07	5.00	2.925	4.97	5.00	2.642	6.34	7.00	2.589
ETC6	5.37	6.00	3.066	5.05	5.00	2.755	6.50	7.50	2.717
ETC7	3.45	2.00	3.001	3.70	3.00	2.841	4.87	5.00	2.945
Compliance volontaria									
VTC3	6.75	7.00	2.409	7.14	8.00	1.823	6.56	7.00	2.410
VTC5	5.48	6.00	2.573	6.16	6.00	2.341	5.69	6.00	2.723
VTC6	4.97	5.00	2.659	5.88	6.00	2.447	5.24	5.00	2.584
VTC7	5.97	6.00	2.761	6.18	6.50	2.440	5.74	6.00	2.746
VTC8	6.79	7.00	2.492	7.32	8.00	1.996	6.82	8.00	2.467
Efficacia/potere legittimo									
ELP1	3.96	3.00	2.792	3.23	3.00	2.111	4.07	3.00	2.660
ELP2	3.67	3.00	2.470	3.37	3.00	2.265	4.06	3.00	2.669
ELP3	4.01	4.00	2.545	3.36	3.00	2.121	3.98	4.00	2.572
ELP4	4.68	5.00	2.579	3.86	4.00	2.311	4.27	4.00	2.626
ELP5	4.11	3.00	2.721	3.10	2.50	2.182	4.07	4.00	2.459
Potere coercitivo									
CP1	6.17	7.00	2.556	5.54	5.00	2.544	6.03	6.50	2.535
CP2	6.58	7.00	2.499	5.44	5.00	2.647	6.44	7.00	2.386
CP3	5.98	6.00	2.499	4.66	5.00	2.502	5.46	5.00	2.577
CP5	5.66	6.00	2.921	4.96	5.00	2.951	5.27	5.00	3.033
CP6	5.73	6.00	2.867	5.02	5.00	2.824	5.45	5.00	2.713
Fiducia									
TR2	3.98	3.00	2.339	4.12	4.00	2.222	3.74	3.00	2.436
TR3	3.52	3.00	2.383	3.68	3.50	2.253	3.18	3.00	2.177
TR5	3.67	3.00	2.133	3.69	4.00	2.206	3.73	3.00	2.462
TR7	3.58	3.00	2.304	3.82	4.00	2.093	4.16	4.00	2.497
TR8	3.76	3.00	2.433	3.77	4.00	2.294	3.94	4.00	2.481

TAB. 4. *Statistiche descrittive e correlazioni tra le scale del TAX-I e le scale supplementari*

	Gruppi	M(DS)	Fiducia	Potere coercitivo	Efficacia/ Potere legittimo	Compliance volontaria	Compliance forzata	Evasione	Elusione
Fiducia	AA/Veneto	3.70(1.98)							
	Lombardia	3.82(1.92)	3.77 (1.97)	-.26**	.55**	.28**	.04	-.19**	-.04
	Abruzzo	3.75(2.05)							
Potere coercitivo	AA/Veneto	6.02(2.19)	-.33**						
	Lombardia	5.12(2.13)	-.31**	5.51 (2.15)	.18**	-.09	.33**	.15	.20**
	Abruzzo	5.73(2.02)	-.09						
Efficienza/Potere legittimo	AA/Veneto	4.08(2.31)	.54**	.12					
	Lombardia	3.38(1.87)	.59**	.12	3.75 (2.11)	.08	.39**	-.10*	-.05
	Abruzzo	4.09(2.22)	.55**	.26*					
Compliance volontaria	Veneto	5.99(2.16)	.27**	.07	.10	6.26 (1.95)	-.19**	-.35**	.02
	Lombardia	6.54(1.74)	.24**	-.13	.02				
	Abruzzo	6.01(2.06)	.33**	.05	.21*				
Compliance forzata	Veneto	4.88(2.40)	.02	.35**	.44**	-.14			
	Lombardia	4.76(2.25)	.01	.30**	.40**	-.30**	5.11 (2.32)	.20**	.11*
	Abruzzo	5.97(2.17)	.14	.36**	.29**	-.02			
Evasione	Veneto	3.47(2.21)	-.28**	.23*	-.14	-.42**	.11	3.99 (2.31)	.29**
	Lombardia	4.06(2.23)	-.20**	.14	-.05	-.32**	.23**		
	Abruzzo	4.38(2.39)	-.11	.17	-.13	-.38**	.19		
Elusione	Veneto	5.79(2.15)	-.16	.11	-.27**	-.03	-.06	.36**	5.86 (1.85)
	Lombardia	6.00(1.68)	-.02	.24**	.07	.03	.22**	.27**	
	Abruzzo	5.76(1.86)	.06	.30**	.06	.06	.17*	.29**	

Nota: $N = 389$; * $p < .05$; ** $p < .01$. Le medie e le DS relative al campione totale sono riportate nella diagonale; nell'angolo destro superiore della matrice sono presentate le correlazioni per il campione totale; le correlazioni per l'Alto Adige/Veneto ($n = 99$), Lombardia ($n = 188$) e Abruzzo ($n = 102$) sono indicate separatamente in quello inferiore sinistro.

zione dei cittadini. In queste circostanze, ci si limita ad ubbidire, non potendo fare diversamente. La *compliance* forzata è infatti correlata con il potere coercitivo, ma anche con la percezione di efficienza e legittimità del potere: anche se non lo si desidera, le considerazioni sull'efficienza del sistema di controllo suggeriscono di osservare la legge, pur di evitare sanzioni negative. Tanto più si ritiene che le autorità siano in grado di contrastare l'illegalità, tanto meno probabile risulta l'evasione.

Si potrebbe ipotizzare che la percezione di un potere coercitivo corroda la fiducia e in definitiva la possibilità di una adesione alle norme su base volontaria. Una indicazione di questa dinamica emerge dal dato che, contrariamente a quanto previsto dal modello, la *compliance* forzata correla positivamente con l'evasione. Per quanto concerne la relazione tra fiducia e *compliance* fiscale, i risultati indicano che più bassa è la fiducia più probabile è l'evasione, mentre è positiva la relazione tra fiducia e la *compliance* volontaria. Per quanto riguarda invece il potere coercitivo, questo non è direttamente legato all'evasione, mentre lo è all'elusione fiscale. Infatti, più alto è il potere coercitivo dello Stato tanto più i contribuenti tentano di ridurre il proprio onere fiscale in modo legale.

Le differenze tra le regioni risultano marginali: mentre in Lombardia e in Abruzzo il potere coercitivo (ma non il potere legittimo) e la *compliance* forzata correlano con l'elusione fiscale, nel Veneto/Alto Adige l'elusione correla con la percezione di inefficienza e di illegittimità delle autorità istituzionali.

5. DISCUSSIONE

L'obiettivo di questo studio era quello di contribuire alla costruzione di uno strumento utile alla ricerca sulla *compliance* fiscale in Italia sulla base di un modello teorico quale lo *slippery slope framework*, attraverso la validazione del TAX-I – uno strumento recentemente proposto in lingua tedesca (e tradotto in inglese) che misura le intenzioni comportamentali in materia fiscale. Alle quattro scale previste dalla versione in lingua tedesca del TAX-I (*compliance* volontaria e *compliance* forzata, evasione fiscale ed elusione fiscale), sono state aggiunte tre scale che introducono dimensioni di grande rilevanza per la comprensione dei fattori connessi alle scelte dei contribuenti e previste dallo *slippery slope framework*: il potere coercitivo, l'efficienza e la legittimità del potere, la fiducia.

Complessivamente, i risultati descritti forniscono una indicazione dell'attendibilità e della validità di costruito delle scale del questionario. Lo studio, attraverso le correlazioni con le tre scale non previ-

ste dal TAX-I e inserite nel questionario adottato per questo studio e l'analisi di equazioni strutturali, ha permesso di valutare la coerenza teorica e la portata esplicativa del modello di Kirchler e Wahl (2010) nelle regioni italiane interessate dallo studio: Trentino-Alto Adige, Veneto, Lombardia e Abruzzo. La validità degli assunti dello *slippery slope framework* nel contesto italiano potrebbe essere oggetto di ulteriori studi condotti su un campione rappresentativo.

Alla luce di questi risultati, il questionario può costituire uno strumento per lo sviluppo della ricerca sulla psicologia fiscale in Italia. Numerosi i vantaggi per la ricerca costituiti dal fatto di poter disporre di uno strumento come quello proposto con questo studio: oltre alla possibilità di ricorrere ad uno strumento standardizzato per lo studio del comportamento fiscale che si fonda su un preciso modello teorico, va tenuto anche presente che le diverse scale, che possono essere usate indipendentemente l'una dall'altra, permettono di misurare e distinguere le diverse intenzioni di *compliance* e non *compliance*, studiare le relazioni tra di esse e le altre dimensioni sottese alle scelte in ambito tributario nonché avanzare ipotesi sulla direzionalità di tali legami, seppure in termini meramente speculativi, data la natura correlazionale dei dati ottenibili attraverso lo strumento presentato. Avere a disposizione uno strumento standardizzato consente di raccogliere dati comparabili e le traduzioni e validazioni in lingue diverse dall'originale permettono di testare gli assunti dello *slippery slope framework* attraverso studi cross-culturali. In questo modo è possibile capire le peculiarità del rapporto tra cittadini e istituzioni che possono caratterizzare i diversi contesti geografici, culturali e sociali, contribuendo a mettere in luce i fattori psicosociali che potrebbero avere un peso sulla *compliance* fiscale e fornendo, in questo modo, anche importanti indicazioni sulle politiche fiscali.

Per quanto riguarda le critiche concernenti l'attendibilità dei dati ottenuti con strumenti di questo tipo (si veda, ad esempio, Elffers *et al.*, 1987), riteniamo che il questionario proposto possa offrire un contributo alla ricerca psicologica sulla fiscalità per ciò che concerne lo studio degli atteggiamenti rilevanti per le intenzioni di *compliance*. Siamo tuttavia convinti della imprescindibilità del ricorso a una combinazione di metodi diversi – l'osservazione del comportamento, i questionari e gli esperimenti di laboratorio – per ottenere una visione completa sul comportamento fiscale. Come gli stessi Elffers e collaboratori (1987) hanno osservato, gli atteggiamenti sono legati alle dichiarazioni di onestà fiscale, mentre gli aspetti di personalità sono più legati al comportamento effettivo. Per questa ragione, la ricerca condotta attraverso i questionari può essere uno strumento utile per lo studio dei motivi e delle intenzioni che stanno all'origine del comportamento fiscale. Non possiamo neppure escludere una corrispon-

denza tra intenzioni di *compliance* ed onestà fiscale. Per esempio Hite (1988) descrive una relazione positiva tra dati ottenuti attraverso questionari e onestà contributiva rilevata dalle autorità fiscali. Kirchler e Wahl (2010) hanno osservato, attraverso un esperimento, che il comportamento fiscale effettivo correlava con le intenzioni di *compliance* emerse dal questionario somministrato ai partecipanti all'esperimento. Possiamo perciò concludere che il questionario, pur nei suoi limiti, può essere uno strumento valido e utile per la ricerca psicologica sulla fiscalità.

Occorre anche evidenziare alcuni limiti del nostro lavoro. In primo luogo, la popolazione interessata proviene da quattro regioni italiane e quanto emerso dallo studio va generalizzato con una certa cautela all'intero paese, anche per le differenze emerse dal nostro studio tra le regioni. Le differenze regionali relative alle correlazioni tra le variabili, seppure marginali, offrono spunti di riflessione e indicazioni per studi successivi. Di particolare interesse sono quelle relative all'evasione fiscale. Si potrebbe avanzare l'ipotesi che le regioni del Nord (Veneto/Alto Adige), che in parte godono di autonomia politica e fiscale siano più sensibili al tema della legittimità del potere, vista la relazione tra questa dimensione e l'evasione, contrariamente a quanto invece nelle accade nelle altre due regioni (Lombardia, Abruzzo) dove l'evasione è correlata al potere coercitivo e alla *compliance* forzata; in queste due regioni, invece, le considerazioni sull'efficacia e sulla legittimità delle istituzioni non sono correlate né all'evasione né all'evasione. Le relazioni tra queste dimensioni potrebbero essere spiegate alla luce di altri fattori – come l'orientamento ideologico e politico, le congiunture economiche e le dinamiche sociali – che questa ricerca non ha preso in considerazione e che potrebbero essere oggetto di altri studi.

Un rischio connesso al ricorso ad uno strumento come quello da noi proposto è costituito dall'effetto della desiderabilità sociale. In linea con Kirchler e Wahl (2010) riteniamo tuttavia che il fatto di chiedere ai partecipanti di dichiarare le proprie intenzioni comportamentali facendo ricorso a situazioni fittizie (quali quelle usate per la formulazione degli item) permetta di rispondere in via ipotetica, senza quindi dovere dichiarare che cosa essi abbiano effettivamente fatto o farebbero in situazioni reali: in questo modo, si è cercato di evitare un possibile effetto della desiderabilità sociale sulle risposte - una precauzione sempre necessaria, anche in un contesto come quello italiano, dove ci si potrebbe interrogare sulla direzione di questo effetto: verso l'onestà o verso l'evasione?

APPENDICE A

Statistica descrittiva del Pre-test sul campione di lingua italiana in Alto Adige N = 45

	N	Media	Md	DS	Skewness	Correlazione item-scala	Alpha di Cronbach con item eliminato
Evasione fiscale							$\alpha = .79$
TE3	45	3.51	2	2.75	.79	.49	.77
TE4	45	3.36	2	2.76	.85	.65	.72
TE5	45	3.07	1	2.95	1.15	.47	.78
TE7	45	3.44	2	3.02	.81	.57	.75
TE9	45	3.93	3	2.95	.50	.67	.71
Elusione fiscale							$\alpha = .84$
TA1	45	6.87	8	2.86	-1.06	.77	.77
TA2	45	6.04	7	3.20	-.58	.75	.77
TA3	45	5.69	7	2.95	-.46	.61	.81
TA5	45	4.16	3	3.04	.27	.40	.87
TA6	45	6.71	9	3.08	-1.00	.70	.79
Compliance forzata							$\alpha = .89$
ETC2	45	5.78	6	2.93	-.43	.81	.85
ETC4	45	5.42	6	3.02	-.29	.85	.84
ETC5	45	5.49	6	3.01	-.29	.81	.85
ETC6	45	5.78	6	3.04	-.42	.76	.86
ETC7	45	3.76	2	3.14	.60	.47	.93
Compliance volontaria							$\alpha = .88$
VTC3	45	6.80	7	2.36	-.72	.67	.87
VTC5	45	5.27	5	2.46	-.08	.76	.85
VTC6	45	4.31	4	2.70	.38	.68	.87
VTC7	45	5.73	6	2.92	-.38	.76	.85
VTC8	45	6.29	7	2.61	-.53	.75	.85
Efficacia/potere legittimo							$\alpha = .95$
ELP1	45	4.27	4	3.06	.22	.83	.94
ELP2	45	4.11	4	2.69	.54	.94	.93
ELP3	45	4.53	4	2.68	.27	.78	.94
ELP4	45	5.00	5	2.68	-.03	.85	.94
ELP5	45	4.47	4	2.74	.25	.83	.94
*ELP6	45	5.24	5	2.95	-.02	.68	.95
*ELP7	45	4.13	4	2.63	.45	.86	.94
Potere coercitivo							$\alpha = .89$
CP1	45	6.29	7	2.33	-.47	.64	.88
CP2	45	6.73	8	2.24	-.64	.60	.88
CP3	45	6.22	6	2.41	-.42	.76	.87
*CP4	45	6.47	7	2.43	-.62	.37	.90
CP5	45	5.38	5	3.02	-.28	.69	.87
CP6	45	5.69	6	2.81	-.39	.72	.87
*CP7	45	6.47	7	2.68	-.62	.64	.88

	N	Media	Md	DS	Skewness	Correlazione item-scala	Alpha di Cronbach con item eliminato
*CP8	45	7.11	9	2.61	-1.20	.52	.89
*CP.9	45	6.18	7	2.74	-.69	.78	.87
*CP10	45	6.91	7	1.64	-.18	.62	.88
Fiducia						$\alpha = .92$	
*TR1	45	5.29	5	2.73	-.28	.50	.93
TR2	45	4.20	4	2.28	.13	.70	.92
TR3	45	4.31	5	2.37	.16	.75	.91
*TR4	45	4.73	5	2.75	.09	.57	.92
TR5	45	4.29	4	1.98	-.001	.74	.92
*TR6	45	3.96	4	2.31	.21	.65	.92
TR7	45	4.02	4	2.43	.16	.80	.91
TR8	45	4.22	4	2.57	.30	.85	.91
*TR9	45	4.84	5	2.50	-.02	.64	.92
*TR10	45	4.64	5	2.57	.14	.69	.92
*TR11	45	4.42	4	2.27	.11	.85	.91

** item esclusi dopo il pretest.

APPENDICE B - ITEM DELLE SETTE SCALE

Item su evasione fiscale, elusione fiscale, *compliance* forzata, *compliance* volontaria, efficacia/potere legittimo, potere coercitivo, fiducia, nella traduzione italiana e nell'originale formulazione in tedesco

ID	Italiano	Lingua originale (Tedesco)
<i>Evasione fiscale*</i>		
	Si immagini le seguenti situazioni che descrivono come Lei potrebbe ridurre le sue tasse. Per favore, indichi quanto sia probabile la scelta delle seguenti possibilità.	Bitte stellen Sie sich folgende Situationen vor, die beschreiben, wie Sie Ihre Steuern verringern könnten. Bitte geben Sie an, wie wahrscheinlich Sie folgende Möglichkeiten weniger Steuern zu zahlen nutzen würden.
TE3	Una cliente ha pagato in contanti e Lei non ha emesso la fattura. Potrebbe omettere intenzionalmente questo guadagno nella sua dichiarazione dei redditi. Quanto è probabile che decida di non dichiarare questo guadagno?	Eine Kundin hat bar bezahlt und keine Rechnung verlangt. Sie könnten diese Einnahme in Ihrer Steuererklärung absichtlich weglassen. Wie wahrscheinlich würden Sie diese Einnahme weglassen?
TE4	Lei ha comprato privatamente una parte della Sua merce. Più tardi potrebbe rivendere questa merce ad un cliente abituale e nascondere il guadagno ottenuto nella sua dichiarazione dei redditi. Quanto è probabile che ometta questo guadagno nella dichiarazione dei redditi?	Sie haben einen Teil Ihrer Ware privat eingekauft. Sie könnten diese Ware später an StammkundInnen weiterverkaufen und den dabei erzielten Gewinn in Ihrer Steuererklärung verschweigen. Wie wahrscheinlich würden Sie den erzielten Gewinn in Ihrer Steuererklärung verschweigen?

ID	Italiano	Lingua originale (Tedesco)
TE5	Lei potrebbe dichiarare intenzionalmente le fatture di cene con i Suoi amici come cene di lavoro. Quanto è probabile che dichiari queste spese come cene di lavoro?	Sie könnten Rechnungen von Abendessen mit Ihren FreundInnen absichtlich als Geschäftsessen deklarieren. Wie wahrscheinlich würden Sie diese Rechnungen als Geschäftsessen deklarieren?
TE7	Lei è stato all'estero per incontrare dei parenti e ha avuto anche un breve colloquio con un Suo fornitore. Lei potrebbe dichiarare come spese di lavoro i costi dell'albergo e del ristorante, dove aveva invitato i Suoi parenti. Quanto è probabile che dichiari queste spese come spese di lavoro?	Sie waren im Ausland, um Verwandte zu treffen und eine kurze Unterredung mit einem/einer IhrerLieferantInnen zu führen. Trotzdem könnten Sie die Hotelkosten und das Essen, auf das Sie Ihre Verwandten eingeladen haben, als Geschäftsreise bzw. -essen deklarieren. Wie wahrscheinlich würden Sie diese Ausgaben als Geschäftsreise bzw. essen deklarieren?
TE9	Poco tempo fa Lei ha lavorato in un progetto con un'azienda di una sua conoscente. Potrebbe ora omettere questo guadagno aggiuntivo nella dichiarazione dei redditi. Quanto è probabile che non lo indichi nella Sua dichiarazione dei redditi?	Vor kurzem haben Sie im Unternehmen einer Bekannten an einem Projekt mitgearbeitet. Nun könnten Sie diesen steuerpflichtigen Zusatzverdienst in Ihrer Steuererklärung verschweigen. Wie wahrscheinlich ist es, dass Sie diesen Zusatzverdienst verschweigen?

*Elusione fiscale**

	Si immagini le seguenti situazioni che descrivono come Lei potrebbe ridurre le sue tasse. Per favore, indichi quanto sia probabile la scelta delle seguenti possibilità.	Bitte stellen Sie sich folgende Situationen vor, die beschreiben, wie Sie Ihre Steuern verringern könnten. Bitte geben Sie an, wie wahrscheinlich Sie folgende Möglichkeiten weniger Steuern zu zahlen nützen würden.
TA1	Potrebbe informarsi in maniera dettagliata sulla legge fiscale per conoscere le possibilità di ridurre le Sue tasse. Quanto è probabile che si informi in modo dettagliato sulla legge fiscale?	Sie könnten sich selbst genau mit dem Steuergesetz auseinandersetzen, um nach Einsparungsmöglichkeiten zu suchen. Wie wahrscheinlich würden Sie sich genau mit dem Steuergesetz auseinandersetzen?
TA2	Nel Suo appartamento potrebbe fare installare delle finestre a risparmio energetico e dichiarare le spese come spese di ristrutturazione. In questo modo potrebbe sfruttare un'agevolazione fiscale. Quanto è probabile che esegua questa ristrutturazione?	Sie könnten in Ihrer Privatwohnung noch Energiesparfenster einbauen lassen und die entstandenen Kosten als energetische Sanierung von Gebäuden in Ihrer Steuererklärung geltend machen. Damit könnten Sie einen Steuerbegünstigung nützen. Wie wahrscheinlich würden Sie die Sanierung vornehmen?
TA3	Potrebbe partecipare ad un corso per informarsi sulle più recenti possibilità di detrazioni sulle tasse. Quanto è probabile che partecipi a questo corso?	Sie könnten einen Kurs besuchen, der Sie über derzeitige steuerliche Absetzmöglichkeiten informiert. Wie wahrscheinlich würden Sie einen solchen Kurs besuchen?

<i>ID</i>	<i>Italiano</i>	<i>Lingua originale (Tedesco)</i>
TA5	Potrebbe anticipare l'acquisto di prodotti per il Suo ufficio (ad esempio, PC, scanner, ecc. per un valore massimo di € 400), di cui al momento non ha bisogno, giusto per ridurre il Suo imponibile di quest'anno. Quanto è probabile che acquisti questi prodotti?	Sie könnten die Anschaffung von geringwertigen Wirtschaftsgütern für Ihr Unternehmen (z.B.: PC, Scanner, und andere Anschaffungen unter € 400,-), die Sie jedoch zurzeit nicht benötigen, vorziehen, um Ihre Bemessungsgrundlage in diesem Jahr zu verringern. Wie wahrscheinlich würden Sie solche Güter anschaffen?
TA6	Potrebbe detrarre le spese di formazione dei Suoi collaboratori dal Suo imponibile. Quanto è probabile che detragga queste spese?	Sie könnten Bildungsausgaben, die Sie für Ihre MitarbeiterInnen hatten, als Bildungsfreibetrag von Ihrer Steuer absetzen. Wie wahrscheinlich ist es, dass Sie den Bildungsfreibetrag nutzen?

*Compliance forzata**

	Se pago le mie tasse regolarmente, lo faccio ...	Wenn ich meine Steuern vorschriftsmäßig zahle, dann tue ich das, ...
ETC2	... perché ci sono molti controlli fiscali.	... weil viele Steuerprüfungen stattfinden.
ETC4	... perché il fisco controlla spesso.	... weil die Steuerbehörde häufig kontrolliert.
ETC5	... perché so che verrò controllato.	... weil ich weiß, dass ich kontrolliert werde.
ETC6	... perché l'evasione fiscale viene punita molto severamente.	... weil Hinterziehung sehr streng bestraft wird.
ETC7	... perché non ne so abbastanza su come si possano evadere le tasse in modo da non essere "beccato".	... weil ich nicht genau weiß, wie ich Steuern unauffällig hinterziehen kann.

*Compliance volontaria**

	Se pago le mie tasse regolarmente, lo faccio ...	Wenn ich meine Steuern vorschriftsmäßig zahle, dann tue ich das, ...
VTC3	... perché per me è sottinteso.	... weil es für mich selbstverständlich ist.
VTC5	... per sostenere lo Stato e gli altri cittadini.	... um den Staat und andere BürgerInnen zu unterstützen.
VTC6	... perché contribuisco volentieri al bene di tutti.	... weil ich gerne zum Wohl Aller beitrage.
VTC7	... perché per me è completamente naturale.	...weil es für mich ganz natürlich ist.
VTC8	... perché lo considero un mio dovere come cittadino.	... weil ich es als meine Pflicht als BürgerIn ansehe.

*Efficacia/potere legittimo**

	Di seguito troverà alcune affermazioni sul sistema fiscale italiano e la sua efficienza. Indichi con una crocetta il Suo grado di disaccordo/acordo.	Im Folgenden lesen Sie einige Aussagen über die italienische Steuerbehörde und deren Effizienz. Bitte geben Sie für jede Aussage an, wie sehr Sie zustimmen.
--	--	--

<i>ID</i>	<i>Italiano</i>	<i>Lingua originale (Tedesco)</i>
ELP1	L'evasione fiscale viene scoperta in un'alta percentuale dei casi.	Steuerhinterziehung wird zu einem sehr hohen Prozentsatz aufgedeckt.
ELP2	Il fisco combatte in modo efficiente la criminalità fiscale.	Die Steuerbehörde bekämpft die Steuerkriminalität effizient.
ELP3	L'evasione fiscale viene scoperta facilmente.	Steuerhinterziehung wird leicht aufgedeckt.
ELP4	Gli uffici fiscali fanno controlli molto spesso e in profondità.	Die Steuerbehörde prüft sehr häufig und gründlich.
ELP5	Il fisco scopre in base alla sua conoscenza e capacità quasi ogni evasione fiscale.	Die Steuerbehörde entdeckt aufgrund ihres Expertenwissens so gut wie jede Steuerhinterziehung.
**ELP6	Il fisco dispone di ampi mezzi per costringere i cittadini all'onestà fiscale.	Die Steuerbehörde verfügt über umfangreiche Mittel, BürgerInnen zur Steuerehrlichkeit zu zwingen.
**ELP7	Il fisco è efficiente nella lotta contro la criminalità fiscale.	Die Steuerbehörde arbeitet effizient in der Bekämpfung der Steuerkriminalität.
<i>Potere coercitivo#</i>		
	Di seguito troverà alcune affermazioni sul comportamento del fisco italiano. Indichi con una crocetta il Suo grado di disaccordo/accordo.	Im Folgenden lesen Sie einige Aussagen über das Verhalten der italienischen Steuerbehörde. Bitte geben Sie für jede Aussage an, wie sehr Sie zustimmen.
CP1	Il fisco mira soprattutto a punire.	Die Steuerbehörde ist vor allem darauf aus zu bestrafen.
CP2	Il fisco cerca a lungo nei documenti dei contribuenti fino a quando non trova qualcosa.	Die Steuerbehörde sucht so lange in den Unterlagen der SteuerzahlerInnen bis sie etwas findet.
CP3	Il fisco interviene troppo energicamente.	Die Steuerbehörde greift zu hart durch.
**CP4	Il fisco procede ostinatamente secondo la legge.	Die Steuerbehörde geht stur nach dem Gesetz vor.
CP5	Il fisco nutre sentimenti ostili verso i contribuenti.	Die Steuerbehörde ist den SteuerzahlerInnen feindlich gesonnen.
CP6	Il fisco interpreta le norme fiscali in modo tale che venga punito il maggior numero di contribuenti.	Die Steuerbehörde interpretiert die Steuergesetze so, dass besonders viele SteuerzahlerInnen bestraft werden.
**CP7	Il fisco usa il potere a suo vantaggio.	Die Steuerbehörde nutzt ihre Macht zu ihrem Vorteil aus.
**CP8	Il fisco punisce ugualmente coloro che hanno evaso intenzionalmente o non intenzionalmente le tasse.	Die Steuerbehörde bestraft SteuerzahlerInnen, egal ob sie absichtlich oder unabsichtlich Steuern hinterzogen haben.
**CP9	I funzionari fiscali non hanno pietà.	Die Steuerbeamten kennen kein Mitleid.
**CP10	I funzionari fiscali sono molto severi.	Die Steuerbeamten sind sehr streng.

<i>ID</i>	<i>Italiano</i>	<i>Lingua originale (Tedesco)</i>
<i>Fiducia</i> [#]		
	Di seguito troverà alcune affermazioni sul comportamento del fisco italiano. Indichi con una crocetta il Suo grado di disaccordo/accordo.	Im Folgenden lesen Sie einige Aussagen über den italienischen Staat bzw. über die italienische Steuerbehörde.
*TR1	I cittadini si sentono legati allo Stato italiano.	Die BürgerInnen fühlen sich mit dem Staat verbunden.
TR2	Il fisco si comporta con correttezza con i cittadini.	Die Steuerbehörde verhält sich fair gegenüber ihren BürgerInnen.
TR3	Il governo sostiene i suoi cittadini.	Die Regierung unterstützt ihre BürgerInnen.
TR5	Il fisco tratta i contribuenti con rispetto.	Die Steuerbehörde behandelt SteuerzahlerInnen respektvoll.
TR7	Il fisco sembra affidabile.	Die Steuerbehörde erscheint zuverlässig.
TR8	Il fisco è degno di fiducia.	Die Steuerbehörde ist vertrauenswürdig.
*TR9	La maggioranza dei cittadini si fida che il fisco calcoli correttamente le loro imposte.	Die meisten BürgerInnen vertrauen darauf, dass die Steuerbehörde ihre Steuerlast korrekt berechnet.
*TR10	Il fisco agisce nell'interesse dei cittadini.	Die Steuerbehörde handelt im Interesse ihrer BürgerInnen.
*TR11	Il fisco si comporta in modo corretto con i cittadini.	Die Steuerbehörde verhält sich korrekt gegenüber ihren BürgerInnen.

* Item esclusi dopo il pre-test.

+ Scale tratte da Kirchler e Wahl (2010).

Scale sviluppate alla Facoltà di Psicologia, Università di Vienna.

BIBLIOGRAFIA

- ALLIGHAM M.G., SANDMO A. (1972) Income tax evasion: A theoretical analysis, *Journal of Public Economics*, 1, 323-338.
- ALM J., TORGLER B. (2006). Culture differences and tax morale in the United States and in Europe. *Journal of Economic Psychology*, 27, 224-246.
- BENTLER P.M., BONETT D.G. (1980). Significance tests and goodness of fit in the analysis of covariance structures. *Psychological Bulletin*, 88, 588-606.
- BERTI C., KIRCHLER E. (2001). Contributi e contribuenti: Una ricerca sulle rappresentazioni del sistema fiscale. *Giornale Italiano di Psicologia*, 28, 595-607.
- BERTI C., KIRCHLER E. (2002). La reattanza verso il sistema fiscale: una ricerca sugli atteggiamenti di imprenditori e liberi professionisti. *Giornale Italiano di Psicologia*, 29, 397-412.
- BOSCO L., MITTONE L. (1997). Tax evasion and moral constraints: Some experimental evidence. *Kyklos*, 50, 297-324.
- BOSIO C. (2011). *Presentazione*. In L. Ferrari, S. Randisi, *Psicologia fiscale*. Milano: Raffaello Cortina.
- BYRNE B.M. (2001). *Structural equation modeling with Amos: Basic concepts, applications, and programming*. Mahwah, N.J.: Erlbaum.
- DUBIN J.A. (2007). Criminal investigation enforcement activities and taxpayer noncompliance. *Public Finance Review*, 35, 500-529.
- DUBIN J.A., GRAETZ M.J., WILDE L.L. (1990). The effect of audit rates on the federal individual income tax, 1977-1986. *National Tax Journal*, 43, 395-409.
- ELFFERS H., WEIGEL R.H., HESSIG D.J. (1987). The consequences of different strategies for measuring tax evasion behavior. *Journal of Economic Psychology*, 8, 311-337.
- ELFFERS H., ROBEN H., HESSIG D. (1992). On measuring tax evasion. *Journal of Economic Psychology*, 13, 545-567.
- FELD L.P., SCHNEIDER F. (2010). Survey on the shadow economy and undeclared earnings in OECD countries. *German Economic Review*, 11, 109-149.
- FERRARI L., RANDISI S. (2011a). *Psicologia fiscale*. Milano: Raffaello Cortina.
- FERRARI L., RANDISI S. (2011b). Consequentialism in the moral judgment about tax evasion and the ethical bias in the assessment of the subjective probability of a tax audit. *Wirtschaftspsychologie*, 1, 79-86.
- HAIR J.F. ANDERSON R.E., TATHAM R.L., BLACK W.C. (1998). *Multivariate data analysis* (5th ed.). Englewood Cliffs, N.J.: Prentice-Hall.
- HESSIG D.J., ELFFERS H., WEIGEL R.H. (1988). Exploring the limits of self-reports and reasoned action: An investigative of the psychology of tax evasion behavior. *Journal of Personality and Social Psychology*, 54, 405-413.
- HITE P.A. (1988). An examination of the impact of subject selection on hypothetical and self-reported taxpayer noncompliance. *Journal of Economic Psychology*, 9, 445-466.
- IRS (2008). Measuring the indirect effects of services and enforcement on taxpayer compliance. *Final Report, Nov 10*. Contract TIRNO-08-K-00292.
- ISTAT (2008). La misura dell'economia sommersa secondo le statistiche ufficiali. Anni 2000-2008. *Conti nazionali. Statistiche in breve*.
- JUDT T. (2010). *Ill fares the land*. New York: Penguin Press (trad. it. *Guasto è il modo*. Roma-Bari: Laterza, 2010).
- KASTLUNGER B., KIRCHLER E., MITTONE L., PITTERS J. (2009). Sequences of audits, tax compliance, and taxpaying strategies. *Journal of Economic Psychology*, 30, 405-418.

- KASTLUNGER B., LOZZA E., KIRCHLER E., SCHABMANN A. (2013). Powerful authorities and trusting citizens: The slippery slope framework and tax compliance in Italy. *Journal of Economic Psychology*, 34, 36-45.
- KIRCHLER E. (2007). *The economic psychology of tax behaviour*. Cambridge: Cambridge University Press.
- KIRCHLER E., HOELZL E., WAHL I. (2008). Enforced versus voluntary tax compliance: The «slippery slope» framework. *Journal of Economic Psychology*, 29, 210-225.
- KIRCHLER E., WAHL I. (2010). Tax Compliance Inventory: TAX-I Voluntary tax compliance, enforced tax compliance, tax avoidance, and tax evasion. *Journal of Economic Psychology*, 31, 331-346.
- LEWIS A., CARRERA S., CULLIS J., JONES P. (2009). Individual, cognitive and cultural differences in tax compliance: UK and Italy compared. *Journal of Economic Psychology*, 30, 431-445.
- LOZZA E., CARRERA S., BOSIO A.C. (2010). Perceptions and outcomes of a fiscal bonus: Framing effects on evaluations and usage intentions. *Journal of Economic Psychology*, 31, 400-404.
- MITTONE L. (2006). Dynamic behaviour in tax evasion: An experimental approach. *Journal of Socio-Economics*, 35, 813-835
- MUEHLBACHER S., KIRCHLER E., SCHWARZENBERGER H. (2011). Voluntary versus enforced tax compliance: Empirical evidence for the «slippery slope» framework. *European Journal of Law and Economics*, 32, 89-97.
- MUEHLBACHER S., KIRCHLER E., HOELZL E., ASHBY J., BERTI C., JOB J., KEMP S., PETERLIK U., ROLAND-LEVY C., WALDHERR K. (2008). Hard-earned income and tax compliance: A survey in eight nations. *European Psychologist*, 13, 298-304.
- NOYES J.M., GARLAND K.J. (2008). Computer-versus paper-based task: Are they equivalent? *Ergonomics*, 51, 1352-1375.
- ORTONA G., OTTONE S., PONZANO F., SCACCIATI F. (2008). Labour supply in presence of taxation financing public services. An experimental approach. *Journal of Economic Psychology*, 29, 619-631.
- PETRINI R. (2011). Giovane, autonomo e proprietario di case, l'evasore medio nasconde al fisco 2.093 euro. *La Repubblica*, 3 giugno 2011.
- PLUMLEY AH. (1996). The determinants of individual income tax compliance: Estimating the impact of tax policy, enforcement and IRS responsiveness. *Publication 1916(Rev. 11-96)*. Washington, D.C.: Internal Revenue Service.
- RIEDL M. (2010). *Eine Untersuchung in der autonomen Provinz Südtirol: Steuerehrlichkeit bei Unternehmern, Selbstständigen und Freiberuflern unter Berücksichtigung der sozialen Identität*. Tesi di laurea, Università di Vienna, http://othes.univie.ac.at/8865/1/2010-03-14_0406904.pdf.
- SCHNEIDER F. (2005). Shadow economies around the world: What do we really know? *European Journal of Political Economy*, 21, 598-642.
- SRINIVASAN T.N. (1973). Tax evasion: A model. *Journal of Public Economics*, 2, 339-346.
- TORGLER B. (2002). Speaking to theorists and searching for facts: Tax morale and tax compliance in experiments. *Journal of Economic Surveys*, 16, 657-683.
- WAHL I., KASTLUNGER B., KIRCHLER E. (2010). Trust in authorities and power to enforce tax compliance: An empirical analysis of the «slippery slope framework». *Law and Policy*, 32, 383-406.

[Ricevuto il 30 settembre 2011]

[Accettato il 19 settembre 2012]

The slippery slope of the tax behavior: Italian validation of a compliance inventory

Summary. Tax evasion is a serious problem in many countries and has received increasing attention by academics of different disciplines. Over the last decades in social and economic sciences, several experimental and survey studies were conducted but no standardized questionnaire prevailed. In 2010 the TAX-I (Kirchler e Wahl, 2010), a standardized inventory in German language (and translated in English), was published. The TAX-I assesses tax evasion, tax avoidance, voluntary and enforced tax compliance. This paper presents the translation and validation of the TAX-I in Italian language for further usage on Italian samples. Following the theoretical assumptions of the *slippery slope framework* (Kirchler, 2007; Kirchler, Hoelzl e Wahl, 2008), three additional scales were added to the original scales of the TAX-I: trust in authorities, efficacy/legitimate power and coercive power. After a pretest of the translated version on a sample of $N = 45$ self-employed Italian taxpayers from Alto Adige in Summer and Autumn 2009, the resulting seven scales with five items each were tested on a sample of $N = 344$ (resulting in a final sample of $N = 389$) self-employed taxpayers and entrepreneurs from different Italian regions in 2010. The results of the validation with factor analysis and reliability-analysis were satisfactory. The Italian items are provided in the present paper to stimulate further research on the psychology of tax compliance in Italy.

Keywords: Tax compliance, questionnaire, slippery slope framework, trust in authorities, coercive power, legitimate power.

La corrispondenza va inviata a Chiara Berti, Università «G. d'Annunzio» di Chieti-Pescara, Dipartimento di Scienze Psicologiche, Umanistiche e del Territorio, Via dei Vestini 31, 66100 Chieti. E-mail: chiara.berti@unich.it